

L'ONDA di Suzy Lee

Scrivo l'autrice Suzy Lee in "La trilogia del limite" (Corraini Edizioni):

"Esistono le stesse scene sulle spiagge di tutto il mondo: bambini e adulti che giocano insieme a inseguire e a scappare dalle onde. In questi momenti nasce una felicità spontanea: cerchi assolutamente di non bagnarti, ma alla fine ti abbandoni e ti tuffi tra le onde."

La storia che l'autrice ha affidato al *silent book* **"L'onda"** prende vita fin dalla copertina: la bambina protagonista è di fronte al mare con i capelli e il vestitino mossi dal vento. Già prima di aprire il libro possiamo chiedere a bambine e bambini se riescono a immaginare, e a dare un nome, alle emozioni della bambina: curiosità, aspettativa, timore, attrazione...?



Apriamo il libro.

Due pagine che creano attesa...

Solo sabbia.

Bagnata? Riusciamo a immaginare la sensazione sotto i piedi? E a chi non è mai stato al mare come possiamo raccontarla? Fresca? Calda? Morbida?



Giriamo pagina, l'arrivo in spiaggia con la persona adulta, forse la mamma (che resta sullo sfondo): la bimba sprigiona energia, osserviamo anche la grafica del titolo che richiama il movimento dell'onda...



Entriamo nella storia. La protagonista osserva il mare con le mani dietro la schiena: che cosa ci suggerisce la sua posizione? Calma o tensione? Da questo momento guidiamo i bambini a osservare come i **gabbiani** partecipano alle emozioni e alle azioni della bambina, sottolineandole e permettendoci forse di capirle di più.

Appaiono chiaramente i due mondi che l'autrice ha voluto rappresentare:

"Può anche sembrare lo stesso ambiente di mare, ma ho voluto far capire che le due pagine sono spazi completamente differenti. La bambina passa dal mondo reale a quello delle onde sulla destra."

A seconda dell'età delle bambine e dei bambini, via via che sfogliamo l'albo guidiamoli a scoprire la scelta dell'autrice osservando che il mare, per parecchie pagine, non supera mai la piega centrale del libro. Sarà la bambina a superarla per prima.



Il mare si avvicina, la bambina si ritira, i gabbiani si ritirano con lei? Chiediamo alle bambine e ai bambini di dare un nome all'espressione della bambina. È impaurita o solo intimorita? Scopriamo le tante sfumature delle emozioni che ci fanno allontanare dalle situazioni. Osserviamo come neppure una goccia d'acqua supera la piega centrale.



Il mare si ritira, la bambina prende coraggio, vuole spaventarlo, i gabbiani sembrano imitarla. Capita di essere spavaldi quando ci si sente al sicuro? Di sentirsi capaci di affrontare ogni prova? Poi non sempre ci riusciamo, ma è un utile esercizio! Raccogliamo qualche esempio.



Ora la bambina osserva il mare, l'onda non invade il suo spazio: a che cosa starà pensando? Forse è il momento di prendere una decisione? Bagnarsi o non bagnarsi? Lasciamo che bambine e bambini facciano le loro ipotesi...

“La piega centrale del libro è come un limite psicologico” spiega ancora l'autrice. **“Dopo aver giocato con le onde per un po', è tempo di una decisione. Anzi, direi che si tratta del momento di decidere di affrontare per la prima volta la paura del nuovo”.**



Accompagnata dai gabbiani la bambina si avvicina al limite. Lo supererà?



Ora la bambina è nella pagina di destra, il limite è superato, immaginiamo i suoi pensieri? Le due scene successive sono concentrate nello spazio del mare, lo spazio a sinistra quasi scompare. Osserviamo con le bambine e i bambini le posizioni del corpo che esprimono gioia, felicità, soddisfazione, le espressioni del viso, la posizione dei capelli che sembrano volare come i gabbiani: la lettura attenta dell'immagine e delle scelte espressive dell'autrice aiuterà bambine e bambini nelle attività artistiche con cui vorranno rappresentare le emozioni dei personaggi!

C'è un altro elemento da osservare: uno dei gabbiani dirige lo sguardo a destra. Che cosa lo attira?



Ecco che cosa stava guardando il gabbiano: arriva un'onda più grande delle altre! La bambina è immobile. Osserviamo il corpo e il viso. Sorpresa? Stupore?



Ora l'onda è davvero troppo grande: meglio scappare, la sorpresa forse è diventata paura?



Su questa scena ci si può soffermare a lungo! Guidiamo bambine e bambini a osservare che cosa c'è di diverso sulla bambina (gocce di azzurro: le due dimensioni cominciano a mescolarsi, la bambina porta con sé l'esperienza), l'onda è enorme, ma non supera il suo spazio, la bambina si sente così al sicuro da fare una linguaccia al mare. I gabbiani però si stanno ancora allontanando, come mai?



Un'onda enorme riempie entrambe le pagine! È il momento di esprimere le emozioni che proviamo noi lettrici e lettori guardando questa scena.



L'onda si ritira lasciando la nostra protagonista sulla riva: è completamente bagnata. Che impressione ci fa? È spaventata o solo stupita? Facciamo osservare che ora il suo vestito e il cielo hanno cambiato colore: che cosa vorrà dire? Che cosa è cambiato? Forse qualcosa anche dentro la bambina?



Immersi nell'azzurro scopriamo che l'onda (o l'esperienza?) ha lasciato qualcosa in regalo alla bambina: anche i gabbiani sono curiosi, di che cosa si tratta?



Spunta da sinistra l'ombrellone della persona adulta, la bambina non è mai stata sola, mostra trionfante i regali del mare. Che sensazione trasmette questa presenza a bambine e bambini? Che cosa stanno facendo i gabbiani? Ormai conosciamo i loro comportamenti...



Per chi conosce il mare e la spiaggia sabbiosa, questa scena sarà molto familiare: la bambina si lava via la sabbia dalle mani prima di andarsene. Da che cosa capiamo che sta per andarsene?



Siamo ai saluti finali, ma anche questa scena merita del tempo: immaginiamo che cosa è rimasto nella mente e nel cuore della bambina, che con la mano sta salutandoci il mare sorridente... Osserviamo che l'altra mano tiene sollevato un angolo del vestito: scopriremo perché solo chiudendo il libro. Osserviamo come sia sparito il confine tra le pagine. Quale messaggio finale ci regala l'autrice?



Dopo un ultimo passaggio tra le onde e le conchiglie lasciate sulla sabbia, chiudiamo il libro e leggiamo insieme l'immagine conclusiva sulla quarta di copertina. Insieme a bambine e bambini godiamoci ogni piccolo particolare: le gocce, il vestitino pieno di regali, l'espressione della bambina, la posizione delle sue gambe, la sintonia con il gabbiano (che sia ormai un amico?).

Perché non riprodurre questo bellissimo disegno sul "Recanto delle emozioni"?